



Grandi Langhe Docg: palcoscenico internazionale dei vini piemontesi

Piemonte Cuneo

Dal 2 al 4 aprile nei borghi situati nel cuore del patrimonio Unesco va in scena la terza edizione dell'appuntamento con l'eccellenza vinicola delle Langhe

Si avvicinano le date che i professionisti del mondo del vino non potranno fare a meno di annotare in agenda.

Dal 2 al 4 aprile torna infatti per la terza volta l'appuntamento con Grandi Langhe DOCG, la manifestazione a cadenza biennale organizzata dal Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, in collaborazione con Consorzio Roero e Albeisa, aperta esclusivamente ad operatori professionali nazionali ed internazionali.

The screenshot shows the VINIT website interface. At the top, there's a navigation menu with 'Vini', 'Prodotti Tipici', 'Aziende e profili', 'Notizie', and 'Luoghi'. Below the menu is a search bar and a red banner with 'Acquista dai produttori' and 'Vinit Vendita Diretta Online'. The main content area features the article title 'Grandi Langhe Docg: palcoscenico internazionale dei vini piemontesi' with a sub-header 'Terza edizione 2-3-4 aprile'. The article text is partially visible, starting with 'Si avvicinano le date che i professionisti del mondo del vino non potranno fare a meno di annotare in agenda. Dal 2 al 4 aprile torna infatti per la terza volta l'appuntamento con Grandi Langhe DOCG...'. There are also social media sharing icons and a comment section.

Tre giorni di degustazioni svolte nei diversi comuni di origine, in location uniche, che permetteranno di conoscere i vini direttamente dai produttori e stringere nuovi accordi commerciali.

«È il valore aggiunto di questa manifestazione – spiega Orlando Pecchenino, presidente del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani – poter portare gli operatori internazionali del settore a degustare le nostre eccellenze nel loro luogo d'origine, ovvero apprezzandone da vicino quello che, al di là della qualità del prodotto, è il nostro valore aggiunto inimitabile, oggi non a caso ritenuto un Patrimonio Mondiale dell'Umanità proprio grazie all'aspetto vitivinicolo».

Oltre 200 le aziende coinvolte, per un totale che supera le 500 etichette in degustazione.

I banchi d'assaggio saranno allestiti in locali di grande prestigio: dai castelli alle suggestive sale dei palazzi comunali, tutto il territorio si metterà in mostra per fare da cornice a questo grande appuntamento, unico nel suo genere.



«I numeri dell'edizione 2015 infatti parlano chiaro – commenta il presidente dell'Associazione Albeisa, Alberto Cordero di Montezemolo - oltre mille ingressi in tre giorni di evento, ventidue i Paesi di tutto il mondo rappresentati, 246 produttori presenti con oltre 400 etichette in degustazione.

Ogni anno i numeri migliorano e la partecipazione aumenta quindi anche per questa edizione ci aspettiamo grandi risultati».

Grazie alla collaborazione tra i Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Langhe e Dogliani, il Consorzio di Tutela del Roero e l'associazione Albeisa, il programma di Grandi Langhe 2017 si arricchisce inoltre della storica anteprima internazionale Nebbiolo Prima, evento collaterale riservato ai soli giornalisti, durante il quale verranno presentate in anteprima le nuove annate di Barolo, Barbaresco e Roero attraverso degustazioni alla cieca per la stampa nazionale ed internazionale.

Protagonisti indiscussi di questo imperdibile appuntamento saranno quindi i grandi vini Dcog delle Langhe, va a dire il Barolo, il Barbaresco, il Diano d'Alba, il Dogliani e il Roero.

Si potranno degustare per tre giorni vini d'eccellenza e qualità riconosciuta nel mondo come riconosciuto è il valore universale della regione vitivinicola da cui provengono.

«Su queste colline, la viticoltura è da secoli l'anima dell'economia – afferma Francesco Monchiero, presidente del Consorzio di Tutela del Roero - i riconoscimento dell'Unesco che è stato assegnato alla zona delle Langhe, Roero e Monferrato viene quindi assegnato non solo ad un territorio vitivinicolo, ma soprattutto al lavoro di uomini e donne che da sempre hanno investito per produrre delle etichette uniche e per sostenere il patrimonio paesaggistico e ambientale in cui vivono».

Silvana Albanese Luciano Pavesio